

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
L'Unione di Udine...
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e
Ritiramenti...
In quarta pagina...
Per più inserzioni pregarsi da copiarle:
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso l'Impresario Tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

L'ETIOPIA D'OGGI E L'ERITREA

In luogo del discorso dell'on. Di San
Giuliano, che abbiamo promesso ieri,
ma che aspettiamo di avere nel testo
ufficiale per poterlo riprodurre integral-
mente come merita, stampo la sua pec-
ciale importanza, riproduciamo oggi la
conclusione di uno studio che il noto
viaggiatore africano dott. Traversi ha
pubblicato con questo titolo nel fascicolo
del 16 corrente della Nuova Antologia,
sulle Annate...
della nostra Colonia.

Il dott. Traversi scrive:
«L'Eritrea deve divenire una semplice
prefettura, e come tale organizzarsi con
una autorità civile a capo, scelta fuori
dei partiti politici, e che abbia alla sua
dipendenza...»

«Così facendo, noi potremo veramente
attendere allo sviluppo di quei nostri
possedimenti e vederli fiorire. Occupati
nello sviluppo economico della Colonia
soltanto, vedremo sorgere quella fiducia
che è tanto necessaria a noi, e sicuri
del fatto nostro potremo esser sicuri
nell'avvenire di essa, sia che dipenda
direttamente dallo Stato, sia che dipenda
da una Compagnia commerciale come
si va studiando. Un paese più che
colle armi si conquista oggi interessa
che la civiltà si crei con una fa-
cile attività commerciale, industriale
ed agricola. Fatto che l'Abissinia abbia
il suo progresso a venire sui nostri
mercati, a cambiare con noi i suoi
prodotti, fatto che veda come la
nostra ferrovia, e il nostro lavoro pacifico
è utile anche ad essa, e ottengano quello
che le armi non hanno saputo prepara-
re, senza parca dei risultati che pos-
sono ottenere, la missione in viaggio per
Africa...»

Ritogliando, dunque, si può con-
siderare che...
«L'Eritrea non vive forse per que-
ste rivalità d'interessi?»

«Che se poi, come un'oca folle,
l'Eritrea, in mezzo a questo labirinto po-
litico che si addensa sullo Scioa, in
mezzo a tanti dissidi ed a tanta pas-
sione, ripropone per la sua tranquilli-
tà, e per la sua seconda operosità, senza
i prepoteri del passato, data la posizione
geografica vantaggiosa nella quale si
trova già, potrebbe ricondurre a noi la
simpatia dell'Abissinia, e per i suoi van-
taggi, e da ogni speranza per l'avve-
nire, è facile immaginare...»

«L'articolo del Traversi, del quale si
dice di non potere, per ragioni di spa-
zio, dire altro che la conclusione, è un
studio complessivo di un grande valore.
Si capisce che la sua posizione ufficiale
gli ha impedito di dire molte cose, ma,
per esaminare la questione, oltretutto
mentre si discute, delle opinioni suggerite, al-
meno questo scritto che rivela ad ogni
intuito politico accoppiato alla perfetta
conoscenza di tutto il vasto problema
africano...»

Ma quanti saranno i deputati che
pure sono ora chiamati a prendere col
loro voto...
«L'articolo del Traversi, del quale si
dice di non potere, per ragioni di spa-
zio, dire altro che la conclusione, è un
studio complessivo di un grande valore.
Si capisce che la sua posizione ufficiale
gli ha impedito di dire molte cose, ma,
per esaminare la questione, oltretutto
mentre si discute, delle opinioni suggerite, al-
meno questo scritto che rivela ad ogni
intuito politico accoppiato alla perfetta
conoscenza di tutto il vasto problema
africano...»

La signora Crispi dal giudice
Napoleone...
«L'articolo del Traversi, del quale si
dice di non potere, per ragioni di spa-
zio, dire altro che la conclusione, è un
studio complessivo di un grande valore.
Si capisce che la sua posizione ufficiale
gli ha impedito di dire molte cose, ma,
per esaminare la questione, oltretutto
mentre si discute, delle opinioni suggerite, al-
meno questo scritto che rivela ad ogni
intuito politico accoppiato alla perfetta
conoscenza di tutto il vasto problema
africano...»

IN ORIENTE

Particolari sulla battaglia di Domoko.
Eroica resistenza dei garibaldini.
Cipriani ferito e Fratti morto.

Alessandria 19 — Un'altra volta i greci
non hanno saputo resistere. In luogo
turco, il centro e l'ala sinistra si sospen-
dono nelle loro posizioni, ma l'ala de-
stra, formata dalla brigata Makhfapa, di
cui s'è parlato già al tempo della resa
di Negeros, venne cacciata da tutte le
posizioni.

In seguito a ciò la linea Domoko di-
venne inaccessibile e verso il cadere della
notte si incominciò la ritirata sulla linea
dell'Ohris.

Un telegramma del principe ereditario
dice che questa volta fu salvato tutto il
materiale da guerra.

La legge della sconfitta dei greci è da
attribuirsi principalmente all'artiglieria
turca, superiore sotto ogni riguardo a
quella greca.

Nel campo stavano 72 cannoni turchi
di fronte a 24 greci. Inoltre i greci
avevano mal calcolate le forze turchi,
poiché invece di 30,000 uomini se ne
videro all'improvviso di fronte 50,000.

Roma 19 — Il Messaggero riceve
dal suo corrispondente da Alessandria:
«I garibaldini si batterono valorosamente.
Alla battaglia partecipò anche il batta-
glione Mareo. Si ignora l'entità delle
perdite. Vi partecipò anche il capitano
Cipriani col 1.° reggimento Hellasica, com-
posta in maggioranza da italiani...»

Roma 19 — Zanardelli ricevette un
telegramma da Rodolfo Garibaldi, che
gli annuncia la morte del deputato Fratti,
e che Cipriani è gravemente ferito.
L'assalto dei turchi a Domoko venne
compiuto da masse sarate numerosissi-
me. La posizione dei greci era formi-
dabile. Le artiglierie greche facevano
stragi orrende nella colonna turca, ma
i turchi si riempivano subito. Quando i
turchi diedero l'assalto alla baionetta i
greci fuggirono precipitosamente. La sola
colonna garibaldina resistette alla baio-
neta respingendo l'ala sinistra dei tur-
chi. Fratti cadde alla testa della sua
compagnia, mentre incitava alla resi-
stenza. Ma si videro tanti fuggiaschi e
un disordine maggiore.

Roma 19 — Dappertutto la morte
del deputato Fratti produsse profonda
impressione. Si ritiene che il governo
ne commemorerà oggi l'eroica morte.
L'avvocato Antonio Fratti, deputato
della lista Forlì, aveva poco più di 47
anni. Aveva combattuto con Garibaldi
nelle campagne per l'indipendenza. Era
noto nel mondo giuridico come distinto
penalista. Apparteneva al gruppo repub-
blicano. N. d. R.

Felicitazioni dello Czar
al Sultano.

Costantinopoli 19 — Lo Czar fece
pervenire ieri al Sultano le sue felicitazioni
per i successi ottenuti finora
dalla Turchia nella guerra a lega, ap-
punto ai sentimenti pacifici del Sultano
stesso, acciò che venisse al più presto
concluso l'armistizio.

Il Sultano, ringrazioso, con espressione
di profonda commozione, lo Czar del suo
sito di amicizia ed esprime la speranza
che si vorrà riconoscere nelle trattative
sulle condizioni di pace, la sua pro-
pensione a corrispondere ai desideri
della Potenza.

La Turchia ha accettato l'armistizio.

Alessandria 19 — I rappresentanti delle
Potenze hanno comunicato al Governo
greco che la Porta ha accettato l'ar-
mistizio. Conseguentemente è stato ordi-

nato alle truppe di sospendere immedia-
tamente le ostilità.

Presso il ponte di Arta s'era già pre-
sentata una deputazione militare turca
colla bandiera bianca, per avvertire il
comandante greco che le truppe turchi
hanno avuto l'ordine di sospendere le
ostilità.

Le condizioni della pace.

Roma 19 — Gli ambasciatori ri-
uniti a Costantinopoli dichiararono spem-
manti le proposte della Turchia per la
retrocessione della Tessaglia.

La domanda di indennizzo da parte
della Turchia fu ridotta da 230 a 80
milioni. Si rifiutò consensuale che la Tur-
chia occupi temporaneamente la Tes-
saglia fino al pagamento della inden-
nità, e invece si propose che la Turchia
sgomberi la Tessaglia conservando guar-
nigioni a Larissa e Valo fino al paga-
mento della indennità.

Giornalisti italiani morti?

Roma 19 — Telegrafato da Milano
che Pirofani e Gibelli, corrispondenti
dell'Italia del Popolo, presenti al com-
battimento di Domoko, non hanno più
date notizie al giornale. Altrettanto si
deve dire di Giacobetti, corrispondente
della Tribuna.

Le polizie in Italia

Un aneddoto.

A proposito del caso Fratti, i giornali
si occupano della necessità di rifare
tutta quanta la polizia. Riforme parziali
e provvedimenti graduali sarebbero come
il taffetà su una piaga cancerosa.

Così come essa è, è vano sperare che
entrino fra gli agenti — se non per er-
rore, per fame o per eccezione — uo-
mini intelligenti e d'animo gentile.

Quando tutto sia mutato, dalle leggi
fino all'uniforme, non sarà più vero il
sentito giudizio del cardinale Antonelli
sulla inoperabilità della qualità di birba
da quella di poliziotto.

Al tempo del Governo pontificio, un
ambasciatore faceva notare al cardinale
l'orrore e lo sdegno che destava in Eu-
ropa la condotta infame e selvaggia
della polizia pontificale, e aggiungeva:
— Eminenza, pensate a riformare il
personale, almeno in parte!

— Sì, Eminenza — replicò il
cardinale — bisogna introdurre delle
persone per bene.

E dopo una pausa l'Antonelli riprese:
— E per cominciare, Lei, signor am-
basciatore, vorrebbe venire a fare il
poliziotto?

— Mi meraviglio, Eminenza!

— Eh! già capisco: tutte le persone
per bene dicono di no, e si sdegnano.
E allora... come faccio io a comporre
una polizia di galantuomini?

GUGLIELMO A PARIGI

Scrivono da Parigi:
«Se l'imperatore Guglielmo ha verame-
nte avuto l'idea di venire a Parigi, a
quest'ora deve aver veduto l'effetto
prodotto dagli articoli del Figaro...»

Nella stampa è un coro unanime
di protesta, che nella eventualità po-
trebbero diventare anche non soltanto
di parole.

Dicono che l'alta Banca, specialmente
quella israelitica, sia alla retroguardia
in questa campagna germanofila che il
Figaro conduce coi migliori suoi colla-
boratori ed alla quale si danno le ori-
gini le più diverse: una che si può ri-
petere è che essa faccia parte del piano
di campagna per il blocco continentale.

Invece essa rende ancora più proba-
bile l'entente cordiale coll'Inghilterra,
perché, e per molti anni ancora, la Fran-
cia può rassegnarsi davanti all'impossi-
bile, non mai a fare un'accoglienza an-
che soltanto rispettosa all'imperatore di
Germania...»

RAGOSA AMMALATO

Roma 19 — L'istrione Donato Ra-
gosa giace gravemente ammalato.

Entro ed ignoraenza totale di un farmacista

Carlo Rega, farmacista a Castellamare,
per errore nel peso di una prescrizione
di acetonio, produsse la morte di un suo
cliente, e poi, volendo su se stesso pro-
vare l'innocuità della prescrizione fatta,
morì poco dopo anche lui.

L'inchiesta di un giornale
sul disastro di Parigi

Eroico egoismo e vigliaccheria degli uomini.

Si ha da Parigi, 18 maggio:
«Qui regna generale indignazione per
la vigliaccheria dimostrata dal cesso
forte nell'interdico del Bazar nel mo-
mento in cui scoppiò l'incendio. Il con-
tegno degli uomini che si trovavano in
compagnia della signora nel Bazar, fu
da miserabili. Fra le 180 vittime non
si trovano che 5 uomini...»

Ora si afferma che particolarmente
signori appartenenti alla società più e-
letta, nel momento del pericolo non
hanno usato nessun riguardo alle signore.
Così un signore col bastone percosse
una dama in modo da romperle il collo,
e questo perché egli temeva che la si-
gnora volesse aggrapparsi a lui e ran-
dergli più difficile lo scampo.

Il giornale L'Espresso ha avviato per
proprio conto un'inchiesta imparziale
sui fatti accennati nelle diorice messe
in giro, ed ora comunica i seguenti ri-
sultati delle sue indagini.

Un giovane gentilissimo recatosi a
visitare il Bazar con una sua moglie, nel
momento in cui scoppia l'incendio, stan-
dò indietro la ragazza che lo aveva
appoggiato al collo, e badò intima-
mente a salvarla. Molti uomini
cercarono di mettersi in salvo atterrandosi
e calpestando le signore ed i fanciulli
che ingombravano loro il passo.

Una signora racconta di essersi oc-
colata dietro ad un uomo che respingeva
e gettava a terra tutti quanti gli im-
pedivano il passo; così soltanto quella si-
gnora riuscì a fuggire all'aperto. Un'al-
tra signora, parente d'un banchiere,
gettata a terra della ressa generale,
tentò di rialzarsi e stese le mani in
cerca di un appoggio. Un signore della
nobiltà, temendo che essa volesse atter-
rarsi a lui, le diede un calcio ferendola
gravemente.

Per contro non si può negare che
invece uomini di buon condizione si sono
comportati valorosamente. Nell'ultimo
Consiglio dei ministri s'è deliberato di
conferire la decorazione della legione
d'onore al più intrepido fra coloro che
preparò parte al salvataggio; il nome di
questo eroe, umile operaio, è Piquet. Così
facendo il Governo corrisponde ad un de-
siderio vivissimo di tutta la popolazione.

Il cameriere della contessa Greffule,
un giovane di 20 anni, che salvò la pro-
pria padrona sollevandola sulle proprie
braccia e trasportandola così con sforzo
immense fuori del Bazar, ebbe in premio
dalla famiglia della contessa 100 mila
franchi.

Ora Parigi dà esempi della più grande
liberalità. Le collette attivate hanno fru-
tato finora più di milioni di franchi.

Una signora disse al proprio cugino:
— In giornate come quella, si fa meglio
ad uscire accompagnata dal proprio ca-
meriere piuttosto che con un parente.

Una signora recatosi al Bazar col
suo fidanzato, nel momento del pericolo
lo abbandonò da questo, che non si
curò d'altro che mettere in sicuro se
stesso. La sera, poi, il fidanzato si recò
in casa della signorina per informarsi,
del come stesse la sua promessa sposa.

Il giovanotto fu però ricevuto dal
padre della signorina, il quale gli disse
che coll'attitudine che aveva saputo di-
mostrare nel Bazar, egli avrebbe ben
presto trovato una via d'uscita anche
dalla casa della sua fidanzata, e pro-
clamamente per non rimettersi mai più
piede...»

IL MATRIMONIO DEL DEPUTATO BARZILAI

Roma 19 — Stamane, in Campido-
glio, con numerosissimo concorso di
congiunti ed amici, fu celebrato il ma-
trimonio dell'on. Barzilai con la signo-
rina Ronzetti. Il deputato Mazza, che
funzionava da ufficiale di stato civile,
tenne un commovente discorso, ricor-
dante affettuosamente la patria dallo
sposo.

In casa Barzilai seguì un banchetto di 40
coperti. Allo champagne parò soltanto
l'on. Zanardelli, salutando a nome della
rappresentanza nazionale l'on. Barzilai,
personificazione vivente del patriottismo;
del lavoro, dell'onestà e della lealtà.

Zanardelli presentò allo sposo uno splen-
dido anello di brillanti. Il barone Curro
mandò da Trieste alla sposa un ricchis-
simo fermaglio di brillanti.
I triestini residenti a Roma, regalarono

a Barzilai una spilla di brillanti rappre-
sentante l'atavarda di Trieste. Felice-
revoli gli omaggi di fiori, i telegrammi di
felicitazione, le composizioni di posizione.

«Made in Germany»

Le scuole e le associazioni industriali in Germania.

Un economista inglese, di Williams,
ci ha fatto conoscere in un suo bellis-
simo libro Made in Germany (Fabbrica-
to in Germania), il lavoro d'industria
industriale operato in Inghilterra dalla
forte razza tedesca. Le cause generali
di tale espansione vi sono espresse con
chiarezza evidente; e fra queste i pro-
gressi dell'istruzione commerciale ten-
gono un posto preponderante, condiziona-
ti in ciò dalle naturali disposizioni del po-
polo tedesco.

Made in Germany è la marca che
portano oggetti di ogni genere, di ne-
cessità domestica, bomb di pura fantasia,
dei quali i suoi compatricoli fanno conti-
nuamente uso, senza sospettare o senza
curarsi della loro provenienza.

Made in Germany, vestiti, tende, mobi-
li; Made in Germany, libri illustrati,
bamboli, giocattoli.

E' stato dimostrato come tutto ciò si
vende, merco la perseveranza tenace, il
coltellerismo piacevole, l'ingegnosa at-
tività di quegli innumerevoli commessi
viaggiatori, che non si lasciano avvilire
o scoraggiare mai, perchè hanno imparato
a fare il loro dovere con fermezza e
secondo.

Ma il modo come han fabbricato ciò
che sanno vendere così bene è rimbalto
nella memoria di quei ricconi in cui
l'illuminismo inglese e l'ironia pitante de-
notano la ferma risoluzione di far in-
giudicare di buona o di mala voglia, la
dura verità.

Come si è fabbricato tutto ciò? Dico
parole riassumono tutti i sistemi, tutti
gli organismi: la scuola e l'associazione.

Non pareremo qui che dell'arte in-
dustriale. Si può distinguere: prima l'arte
di esser amentiti, che l'attitudine Germa-
nica artistica e industriale s'è fatta
dall'associazione, il cui principio s'è ap-
plicato, sotto tutte le forme, con tutta
la sua potenza, in tutto e da per tutto.
Sono i Kunstvereine e i Gewerkschaften,
le associazioni artistiche e industriali,
che hanno forati tutti i suoi strati
mentali, tutto il suo personale, tutti i
suoi mezzi di propaganda e d'espansione.

Non è possibile farsi un'idea del nu-
mero di queste società artistiche e in-
dustriali, dell'importanza della loro
azione, della loro prodigiosa influenza.
Non vi è città industriale che non ha
possega una, non vi è villaggio abitato
da qualche operaio, ove non esista una
filiale delle società cittadine.

E quando una provincia, una regione,
o una parocchia, questi Kunstvereine
si uniscono fra loro per costituire una
vasta associazione centrale che abbia
fortitudo, senza poter offesa all'autorità
dei singoli gruppi locali, gli artisti e i
ricchi di tutti e di là ricorrono all'idea
superiore dello sviluppo costante della
prosperità e della grandezza della patria.

Facciamo come esempio la Baviera.
Da più di mezzo secolo esiste a Monaco
un'associazione che s'intitola: «Società
bavarese delle arti industriali». Sino dal
1870, però, essa ha raggiunto l'attuale
importanza, e ora conta 2000 membri,
appartenenti a tutti i mestieri ai quali
l'arte può andar congiunta. Il vasto pro-
gramma comprende: L'esposizione per-
manente in un museo speciale a Monaco;
concorsi periodici di arti e arti; corsi d'istruzione industriale e artistica; una bi-
blioteca; un museo di modelli; un gior-
nale gratuito, destinato a tenere il foot
al corrente dei progressi industriali della
Germania e dell'estero; conferenze da-
rante l'inverno; escursioni e viaggi in
estate.

Il bilancio annuo della società supera
i centomila franchi. Affidato alla sua in-
dustria si estende sempre maggiormente,
questa società ha creato o ha affiliato
128 associazioni, e mantiene relazioni
costanti di affari con altre 24.

Ma non è tutto. A Monaco un'altra
istituzione è incaricata di sindacare tutte
le 55 associazioni bavaresi dell'arte di
quella provincia e tiene esposizioni, con-
corsi, conferenze collettive per tutti i
diecimila membri di essa.

A Würzburg un'associazione centrale
analogha, formata di 58 società provin-

ciali, si è assunta la missione di fondare scuole per gli artigiani. In Asia la Società delle arti industriali, che conta 33 filiali, dedica del pari la propria attività all'insegnamento e ha fondato non meno di sessante scuole in città e in campagna. Nella Russia Renaca vi ha un'associazione non meno potente, il Central Gewerbeschern di Düsseldorf, che fa di più: restaura le industrie artistiche scomparse, ne crea di nuove nei centri che ne sono sprovvisti, incoraggia e sovvenziona quelle già esistenti. Ed è così in tutta la Germania. Non è esagerato il dire che centomila operai e maestri di industrie artistiche sono utili in tal modo in potenti società, che pongono loro i mezzi di intrarsi alla scuola, nell'aula, nelle biblioteche, alle esposizioni, all'officina, e mettono a loro disposizione, accompagnati da consigli tecnici e da informazioni commerciali, tutti i modelli, tutti gli ordigni, tutti gli strumenti necessari. Queste associazioni, che hanno dei bilanci annui di centomila franchi e dei fondi sociali di uno o due milioni, mandano in tutti i centri industriali dell'estero agenti incaricati di acquistare a qualunque prezzo, appena compare, quei modelli, quei documenti e quei saggi, e non già per farne collezioni da musei, da gallerie in una vetrina, ma oggetti di studio e di osservazione, che serviranno a preparare quei mille articoli di esportazione germanica, che portano la marca Made in Germany.

L'URAGANO DI PARIGI

Parigi 19 — Un violento uragano ieri fece numerose vittime. I fulmini caddero in numero straordinario. Si ha notizia di un morto a Malilly, di tre morti a La Comte; un morto a Besak, e due altri fulminati che sono moribondi.

Il nuovo teatro massimo di Palermo

A Palermo è stato inaugurato il monumentale teatro massimo, o più propriamente Vittorio Emanuele, opera geniale dell'illustre architetto prof. G. B. Basile e di suo figlio comm. E. Basile. L'edificio copre un'area di mq. 7730, ed è pertanto il terzo dei teatri d'Europa, poiché solo il Nouvel Opéra di Parigi e la Hof-Opernhaus di Vienna hanno estensione maggiore. La larghezza massima è di m. 89, la lunghezza di m. 129. La corrispondenza del muro della bocca d'opera si ha una separazione completa fra la parte anteriore destinata alla sala con le sue dipendenze e che copre 4065 mq., e la parte posteriore, che contiene la scena coi suoi annessi, e misura mq. 2765 di superficie. La sala degli spettacoli, ordinata al modo classico italiano, con curva a ferro di cavallo, ha una superficie di mq. 469, ed è quindi ampia quanto quelle di Parigi e di Vienna, anzi le supera ambedue per la lunghezza, che è di m. 26,50. Nelle platee sono disposti: 138 poltrone, 362 sedie di mogano elegantissime, 48 poltroncine in unica fila attorno le pareti. La sala potrà contenere da 3000 a 3200 spettatori, mentre quella di Vienna e Parigi non possono contenerne che 3000. Le file dei palchi sono cinque, oltre alla gradinata superiore del lobbione, che ha 489 posti. Ogni fila contiene 32 palchi, larghi sulla fronte m. 1,96. I palchi hanno un balcone sporgente, con tre sedie fisse, e gli spettatori che vi prenderanno posto, sembreranno formare una catena continua, per un'ingegnosa disposizione che permette di arrestare i tramezzi di visceri un po' più indietro del parapetto. Il palco reale, sulla porta principale della platea, occupa in larghezza quella complessiva di tre loggie e prende in altezza la seconda e la terza fila. Esso ha una superficie di mq. 28 ed è preceduto da una sala ampia quanto il sottostante vestibolo di distribuzione (metri 9 per 10,20), alla quale si arriva da una scala speciale, da vestiboli e passaggi. Il palcoscenico: — uno dei più vasti d'Europa — ha la larghezza di m. 33,50, superiore al doppio di quella della bocca d'opera e la profondità media di metri 37, che si potrà portare sino a m. 50, profittando dei locali a tergo. La superficie coperta, compreso il distrosce, è di mq. 1300; soltanto la scena dell'Opéra di Parigi — fra i teatri d'Europa — copre una superficie maggiore, perchè raggiunge i mq. 1390. Per il servizio di sicurezza, in caso d'incendio, nel palcoscenico, a metri 35 di altezza, son collocati vari grandi serbatoi, ai quali mandano acqua due pompe fisse poste in basso, ai fianchi della bocca d'opera; da questi serbatoi si diramano i tubi, che mettono capo ai 65 idranti distribuiti in tutti i lo-

calli primari del teatro ed a questi idranti vengono assicurati i tubi flessibili di lancia. Ed inoltre un telone metallico, di lamiera ondulata, a motore elettrico, stabilirà in dieci secondi una separazione completa fra la scena e la sala. L'illuminazione sarà del tutto elettrica, con 4000 lampade ad incandescenza, di cui 100 da 50 candele, 1800 da 16 candele, 2100 da 10 candele, oltre di 8 lampade ad arco di 1200 candele. Nella sala si avrà un'illuminazione di 25 candele per metro quadrato, ottenuta non per mezzo di lampadario centrale, ma di bracci disposti ad anello in ogni fila e sotto la volta. La spesa totale è di lire 6.000.000.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1401). Il Consiglio di Udine approva la lega conclusa da Cristiano Savorgnan fra Ovidale e Udine.

Un pensiero al giorno. Che peccato che non ci sia che la parola esteriore per indicare nella donna il desiderio di piacere!

Cognizioni utili. Per le scottature. Un medico francese suggerisce come eccellente rimedio la magnesia calcinata, che, distesa sulle scottature di qualunque grado, le difende e le deterge con notevole rapidità, facendole prontamente guarire.

La sfilza. Monoverbo.

CDIOP Spiegazione del monoverbo precedente. TESSUTI (con et. it)

Per finire. Alle Assise. Un birbacone qualunque dice un'infinità di sciocchezze per provare che egli è innocente del delitto del quale è imputato. Il presidente: — Accusato, ma a quali imbecilli credete voi di dare ad intendere tutte queste fandonie? — A lei, signor presidente, e ai signori giurati.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

«Luce e organismi», conferenza dell'ing. Girolamo Roviglio.

Pordenone, 18 maggio. (a. guizzi). «Luce e organismi» ecco il tema sul quale, domenica nel salone della «Stella» tenne una rioscitissima conferenza l'agregio ing. Girolamo Roviglio.

L'attenzione più viva dell'uditorio seguì l'oratore per oltre un'ora, e l'interessamento era giustificato dalla genialità dell'argomento e dal modo ondeggiante svolto.

Premessa una poetica invocazione alla luce che ci invia il sole, verso cui ogni essere organizzato si volge, venne a parlare della influenza benefica che essa esercita sugli organismi tutti, i quali di luce hanno assolutamente bisogno per compiere, senza soffrire, quei meravigliosi susseguimenti di modificazioni per le quali giungono a perfetto sviluppo.

Si appoggiò per la dimostrazione alle teorie più moderne e comprovate, citò i risultati degli studi più recenti, descrisse con tutta chiarezza gli esperimenti più ingegnosi e celebri che la scienza abbia fatto fino ad oggi per determinare l'azione della luce sull'economia organica. Espose quelli fatti da Sachs per provare l'azione della luce sulla clorofilla, quelli del Pfeffer, del De Candolle, del Dumas.

Svolse interamente la teoria della traspirazione e dell'assorbimento aereo, vera alimentazione gaseosa promossa e permessa dall'intervento della luce. Ricordò quanto disse il Rousseau sul silenzio dei germi vegetali che, privati per anni e secoli della luce, si sviluppano egualmente se il caso li rimette sotto il raggio vivificante del sole. E nel regno animale ricordò il fenomeno analogo e sorprendente del Bombex Pavonia Major e dei rotiferi.

E qui, lasciandosi un'altra volta trasportare da uno slancio poetico, il conferenziere innalzò un inno alla dolce luce della primavera, che inebria, migliora l'uomo, lo invita all'amore e forza al tanto il lavoratore dei campi, che meno sente la fatica dell'aspro lavoro. E, dalla terra dorata, penetrando nelle cave profonde dove suda il minatore, ce lo mostra pallido, floscio, vecchio innanzi tempo, più per privazione di luce che per gravità di lavoro.

Scorrendo nel campo, che sempre si allarga, della scienza, passò in rassegna quanto venne da essa sperimentalmente dimostrato sulla salutare azione della luce sull'organismo animale e specialmente umano. Accennò ai lavori dell'Edward e di Moleschott, alle osservazioni di Humboldt, il quale afferma che nei climi nei quali le vesti non sono neces-

sarie, i popoli sono più robusti e ben conformati, né mai si riscontrano deformità, ciò che va ascritto alla influenza diretta della luce sul fisico.

Vorrebbe che la luce piovesse a torrenti ovunque; che nelle abitazioni potesse libero il raggio di sole; che il lavoro notturno non togliesse a molti parte di un benefico che la natura di spessa cede largamente. Vorrebbe che la luce penetrasse pure nelle coscienza che annebbiasse le intelligenze; che ombre infide non calassero vergogne ributtanti; che penombre ingannevoli non generassero equivoci fatali. Luce per gli organismi, per le anime; luce che faccia risplendere l'Italia nostra della civiltà e grandezza che altra volta ebbe.

L'oratore, ascoltato, come disse, con molta attenzione e diletto, ebbe spesse approvazioni e un largo e generale applauso alla chiusa della veramente bella conferenza.

La peronospora nel Comune di Cividale. Precauzioni.

Togliamo dal Corriere di Gorizia di martedì:

«Oggi di pervennero da Spessa, presso Cormons, foglie di viti che constatiamo affette dalla peronospora. Una varietà era il Jaquez, ben noto come la «spia» del male, l'altra era il Ribolla, di una piantagione di due anni. Le frequenti piogge e soprattutto la stagione quest'anno più avanzata del solito, lasciano prevedere anche un'anticipata invasione in confronto delle annate precedenti; fu solo nel 1889 che si poté segnalare la peronospora il 16 maggio, mentre tutti gli altri anni essa compare più tardi, cioè verso la fioritura dell'uva. E' a quest'epoca che sono da farsi i trattamenti iprocuciclici, badando di cospargere bene anche i grappoli. Sono questi all'epoca della fioritura sensibilissimi all'infezione. peronosporica e trascurando di spruzzarli si può avere un danneggiamento rilevante colla perdita dei fiorellini.

Per ora si tratti le piantagioni nuove che sono sempre le prime colpite, e si ritardi l'operazione sulle viti adulte fino che la vegetazione è più avanzata ed il grappolo più sviluppato, nonchè la peronospora segnalata nella relativa regione.

Chi volesse eseguire tutto il trattamento si ricordi di rinnovarlo anche sulle vecchie viti, tosto che i grappoli cominciano al principio della fioritura, ma riteniamo, per l'esperienza avuta negli altri anni, che l'epoca più propizia per la lotta sia appunto quella in cui appaiono i primi fiorellini sul grappolo, la questa epoca anche le viti di certe varietà, che si dimostrano quest'anno sensibili a miscela all'1 per cento, non ne soffrono. I trattamenti che, senza motivo, si vollero fare troppo per tempo, cagionarono qua e là delle bruciature sulle foglie più giovani; queste non si verificano certo se l'operazione si farà da qui ad una decina di giorni.

Abbiamo dato l'allarme, ma aggiungiamo: si risparmi il vestrilo per il momento il cui bisogno sarà imperioso, quando cioè si tratterà di salvare il raccolto e l'invasione diverrà generale, ma fino a ciò si vuole ancora del tempo. Noi, dal canto nostro, non mancheremo di tenere informati i viticoltori sui progressi del male, onde sappiamo regolarsi».

Martignacco, 20 maggio. Gita scolastica.

Cinquanta e più allieve delle Scuole Normali di Udine, accompagnate dal prof. Del Piano e dalle loro insegnanti, si recarono ieri mattina a Ceresetto dove alla fermata della tranvia furono ricevute dall'assessore per l'istruzione pubblica dott. Carlo Someda-Da Marco, dal segretario comunale e dalla ispettrice scolastica signorina Erminia Collesi.

Tutti poi si recarono alla Scuola femminile dove la maestra signorina Caterina Fontanini tenne brillantemente una lezione di tre ore alle sue numerose allieve, occupando contemporaneamente tutte le tre sezioni.

Il prof. Del Piano disse quindi belle parole di ringraziamento alla rappresentanza comunale per l'ospitalità ricevuta, e di elogio alla maestra Fontanini, che diede saggio di non comune bravura.

Dopo ciò tutti, per invito del dott. Someda, si recarono nella sua casa di campagna dove nel parco, dalle ombrose secolari piante era apprestato un rinfresco. La comitiva si trattenne ivi lungamente, ricevuta con squisita cortesia dalla signora Someda e dall'assessore che si ebbe vivi ringraziamenti. Le gentili ospiti salirono quindi alle alture di S. Margherita a consumare la colazione che ciascuna aveva portato seco. Fecero ritorno a Udine col treno delle tre pomeridiane e certamente portarono seco lieto ricordo della gita e anche del saggio didattico ricevuto. G.

Lavori alla Stazione di Codroipo. E' stato sottoposto all'approvazione dell'ispettore generale delle strade ferrate il progetto di lavoro e la preventiva spesa di lire 1122, per provvedere all'impianto di un binario tronco e alla modificazione dei binari esistenti nella Stazione di Codroipo.

Propaganda slovena. Scrivono da Gorizia:

«A Turriaco, luogo prettamente friulano, certo prete, che ora predica colà, pare che sia preso dalla mania di spargere il verbo sloveno, perchè regalò a quei fanciulli della scuola delle medaglie slovene.

Non sarà male che ci si metta presto buon ordine, e già si sentono forti lamentazioni in proposito.

E perchè poi si mandano predicatori sloveni a Turriaco? Per la pace non certamente!».

Concorsi a Parrocchie e Cure d'anime. A tutto l'11 giugno p. v. restano aperti i seguenti concorsi:

a) Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Visсадon, nomina pastorale; a) Parrocchia di Frasseneto, nomina del capifamiglia; a) Parrocchia di S. Maria Assunta di Faidis, nomina dei rappresentanti del Consorzio dei signori di Cuccogna; a) Vicario curato di San Giacomo di Rago, e a) Vicario di S. Paolo al Tagliamento, nomina del capifamiglia.

Malumori in un settificio. Scrivono da Gradisca:

«Molti sono i legoi che si odono continuamente per i rigori usati dalla Direzione del settificio di Sdravescina. Gli operai vengono trattati con eccessiva durezza ed in modo poco umano.

L'anno scorso vi fu già per questo fatto uno sciopero parziale, e se così continua, non si tarderà a venire allo sciopero generale.

L'irritazione si fece più aspra anche perchè alle operaie furono diminuite le mercedi».

Poliziotti gabbati. Scrivono da Palmanova:

«Da qualche tempo, certo M. di qui trovavasi a Gorizia per ragioni professionali, e sembra che una sera con alcuni amici si sia lasciato scappare qualche parola alquanto compromettente.

La sera stessa, ritiratosi nella propria abitazione e postosi a letto, dormiva di un sonno tranquillo e pacifico, senonchè fu svegliato da due poliziotti che gli intimarono di seguirli.

Il giovane, compressa la sua posizione, si alzò e si vestì pensando a una via di scampo.

Intanto, mentre uno dei poliziotti attendeva abbasso o l'altro sollecitava la partenza, l'M. spicciò un salto fuori della porta, rinchiuso in camera l'importante, e precipitò per le scale diviso dai due all'altro che stava abbasso.

Il nostro giovane sano e salvo si portò fra noi».

Biglietto falso. Certo Giovanni Brusarelli d'anni 48, del trentino, girovago, tentò a Pordenone in più riprese di smuovere una carta da dieci lire false. Apprendendo che in un negozio vi era solo un piccolo garzone, ci riuscì, ma poco dopo fu arrestato.

Malvagità. Nel fondo dei fratelli Gio. Battista e Luigi Degano fu Giuseppe di Pisan di Prato, ai Caselli del Cormor, furono rovinati quattordici gelei che si disseccarono. Il danno è di lire 20.

Bachi nati. Presso il r. Osservatorio bacologico di Fagnana, sono disponibili bachi nati di razza gialla e incrociata.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Pasciolo venne nominato commissario per le modificazioni alla legge sull'igiene e sanità pubblica.

— L'on. Gregorio Valle si è iscritto per parlare sulle mozioni relative all'Africa.

«Il Trecento a Trieste». Giuseppe Caprin ci ha mandato da Trieste questo suo ultimo splendido volume. Ringraziamo frattanto l'illustre autore e caro amico, anche perchè ha voluto accompagnare il graditissimo dono con una dedica affettuosa, e ci riserviamo di parlare dell'opera, che andrà certo ad accrescere la bella e solida fama acquistata da Giuseppe Caprin e come storico e come artista.

Mercato foglia di gelso. Discretamente fornito il mercato d'oggi. Si praticarono i prezzi da lire 8 a 10 al quintale, senza bastone. Da lire 5 a 6 quella con bastone.

Per l'abolizione del lavoro notturno nel Cotoniaco. Martedì n. e. ebbe luogo a Milano una importante riunione all'Associazione dei cotoneieri, per l'abolizione del lavoro notturno.

L'assemblea, con 50 voti favorevoli, 10 contrari e 10 astenuti, si dichiarò contraria al principio del lavoro notturno, in ciò concorde col Consiglio dell'Associazione.

L'ing. Mariani, Direttore del Cotoniaco Udinese, con un lungo elaborato discorso, pose in rilievo tutti gli argomenti di carattere tecnico che a parer suo militano in favore del lavoro notturno in Italia.

Per il riposo festivo. Un avviso manoscritto invita tutti gli agenti, «sull'esempio degli ottomani, bandai, sartori, falegnami, muratori, ecc.», ad agitarsi per conseguire completamente il riposo festivo.

Con l'avviso in parola una riquisa sarebbe indotta per domenica 23 corr. in piazza Vittorio Emanuele.

Brazza maomettano? E' annunciata da Parigi la conversione all'islamismo del conte di Brazza, di famiglia originaria friulana e naturalizzato francese.

Inesigibilmente, il paradiso di Maometto ha delle grandi seduzioni...

Concorso a Parrocchia. A tutto l'11 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Parroco della parrocchia di S. Giorgio Maggiore. La nomina è di spettanza del capifamiglia.

Società protettrice dell'infanzia. A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini ed alle Colonie Alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marica è fissato dai 5 a 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 anni per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in via della Posta n. 38 nei locali dei Filippini, alle ore 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate: a) dal certificato di nascita; b) dal certificato di vaccinazione; c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suddette cure. Si prega poi che nell'istanza che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la via ed il numero dell'abitazione del concorrente. La Presidenza.

Tombola telegrafica nazionale. Le cartelle della Tombola telegrafica nazionale sono vendibili alla Libreria Gambierasi al prezzo di lire 1 ciascuna. I premi sono 40 mila lire. L'estrazione avverrà il 30 maggio p. v. Le giocaste a Udine si chiuderanno alle ore 2 pom. del 27 corr. mese.

Annalata sulla via. L'altra notte a Trieste fu condotta all'ospedale ed ivi accolta la domestica Vittoria De Toffoli, d'anni 18, da Udine, perchè trovata annalata in via del Torrente.

All'Ospitale furono ieri medicati Baldassi Augusto, d'anni 11, da Udine, per ferita accidentale da punta al piede sinistro, guaribile in quattro giorni, e Castenetto Anna, d'anni 40, pura d'Udine, per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

Tribunale penale. Udenza 19 maggio:

Bergagna Girolamo, di Giacomo, d'anni 37, da Gersavatta, imputato di lesioni personali colpose in danno di Armilda Petri da Udine, fu condannato alla multa di lire 350, alle spese processuali, ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 20 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale: 1. Marcia «Aprile» Del Cioppo 2. Waltzer «Bonaccio» Suppè 3. Duetto e finale II «June» Petrella 4. Fantasia «Tannhäuser» Wagner 5. Sinfonia «Dinorah» Meyerbeer 6. Polka «Rosa» Montico.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginecasi e tecnici che, deficienti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione, e di licenza.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentiniana n. 4.

Casa d'affittare in via Brenneri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine. 19-20-21 maggio 1897. Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data.

di stabilire, quando sia il momento più proprio per accorciare la vita, ed ancor meno i vicini parenti e gli amici, benché in fondo desiderino la morte del sofferente, potrebbero desiderarsi a trovare la sua vita in un determinato momento.

Mercurio settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa. Table listing prices for various goods like flour, oil, and sugar.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Va Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

CORTE D'ASSISE. Contraffazione di moneta. Oggi si svolge il processo contro Peilis Domenico di Giacomo, d'anni 53, forgiato, da Pignone, detenuto dal 20 marzo 1897, accusato del delitto di cui all'art. 226 l parte Codice Penale, per avere, in Ragogna nei mesi di dicembre 1896, e gennaio e febbraio 1897, contraffatto monete nazionali da 20 centesimi aventi corso legale nello Stato.

Quattro giorni nelle viscere della terra. Uno dei minatori che nella disgrazia recentemente avvenuta nella miniera East Hutton, in Inghilterra, la quale costò la vita a tanti operai, rimane sepolto vivo, fu salvato dopo 100 ore passate nella più cupa oscurità, in mezzo all'acqua scarso, in continuo pericolo di morte.

Foraggi (fuori dazio). Fieno dell'Alta. La qual. al quint. da L. 6.- a 6.95. Table listing prices for various types of hay and straw.

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione delle mappe e tutto legato. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 19. Presidenza Zanardelli. Zanardelli annunzia che un telegramma di Rissotto Garibaldi lo comunica che il deputato Antonio Fratti è morto combattendo valorosamente a Damoko (movimento). Proponga un elio discorso commemorativo, fra gli applausi di tutta la Camera e delle tribune.

Alloché l'acqua incominciò a penetrare nella miniera, egli si arrampicò sopra un pilastro che sosteneva la volta. La luce scialba della sua lampada illuminava l'acqua nera che si avanzava rombogliando. Egli già si sentiva afferrato, credeva d'essere trascinato via.

Bollettino della Borsa. UDINE 20 maggio 1897. Rendita. Mag. 19 Mag. 20. Table showing stock market data and interest rates.

CON A CAPO. Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide rianime ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ.

È concesso a un medico di accelerare la morte? Su questo tema che è stato al spesso argomento di disquisizioni scientifiche è sorta nei circoli medici di Nuova York una nuova discussione in relazione a comunicazioni svolte nel congresso di medicina legale.

La moglie e i figli avevano perduta ogni speranza di rivederlo. Il loro incontro fu oltremodo commovente. Il povero uomo aveva affatto perduta la coscienza del tempo, egli credeva di esser stato sepolto ventiquattrore ore al più in quel tetto fondo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Nelle ambasciate. Roma 20 - Si esclude che il conte Codronchi possa avere l'ambasciata di Pietroburgo; i principali giornali danno per sicura la designazione del co. Di Collobiano.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto del dente. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Un giureconsulto di quella città, Alberto Bach, si è espresso nei seguenti termini: «È innegabile che possono insorgere delle circostanze, nelle quali l'accelerare la morte sia un beneficio non solo per il sofferente quanto per l'universalità; e ciò nei casi di malattie incurabili, per sé atte a produrre sofferenze terribili e di esito inevitabilmente letale».

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.95. La Banca di Udine cede oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 19 maggio. Anche l'andamento del mercato d'oggi ha proseguito di pari passo a quello dei giorni scorsi.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. ASSISTENTE per molti anni del dott. prof. Svatich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine. SPECIALITÀ di Arturo Lunardi UDINE.

Non dimeno fa mestieri riconoscere, non esser noto alcun caso, in cui il paziente stesso, benché in perfetta conoscenza di un'inevitabile morte, si sia detto: Questo è il vero momento di farla finita! Neanche il medico non sarebbe al caso

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina). (Dal Sole).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore
A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiasco a L. 1.50 e L. 2.50 in bottiglie grandi a L. 5.50
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,
A Udine da Enrico Mason chiosciatore, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minini droghiere, A. Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Giuseppe Tassi
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurise - A Tolmezzo da Chiass farmacia - A Postebba da A. Cettoli.
Deposito generale da A. MIGONE E C., Via Torino, 12, MILANO. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA


EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Rocca Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi, sotto il nome di **Terra di Negera**. - **Coll'EBURNEA** un nuovo elemento igienico, entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette, ed affinché tutte le preziose qualità degli eccellenti sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate, viene adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), pulisce il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'aria.

Polvere per bagni e per toilette - Sostanzialmente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne impedisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Crema - Modera ed assottiglia - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quella accoppiatura della pelle tanto frequente nei bambini.



Stabilimento E. BISLERI & C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumeria e specialità igieniche per la toilette.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescante e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoci pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sicale concorrenza, A. U. B. ricordarsi che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la ditta Casa la quale non ha succursale all'estero.

N. B. Esigere sulla fiaschetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con vegetali e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscono con una semplice lavatura. - La migliore di quante si sono fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perché è vasmata la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, perché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate in base di nitrato.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50
Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.



Antonio Longega
inventore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.52	M. 5.58	M. 5.12	M. 10.12
O. 4.45	O. 8.50	O. 10.55	O. 15.24
M. 6.10	M. 9.49	M. 14.20	M. 16.56
D. 11.26	D. 14.16	M. 18.30	M. 21.40
O. 13.20	O. 16.20	P. 17.31	P. 21.40
O. 17.00	O. 22.27	O. 22.20	O. 22.20
D. 20.18	D. 23.05		

(*) Questo tempo si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.55	O. 8.30
D. 7.58	D. 8.28
O. 10.25	O. 14.39
D. 17.06	O. 10.55
O. 17.95	O. 18.57

DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA
O. 5.45	O. 8.01
O. 9.05	O. 13.05
O. 19.05	O. 21.45

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.10	O. 9.55
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.60

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.18	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.10
M. 16.42	O. 16.40
O. 17.25	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.51	M. 6.36
M. 13.05	O. 15.02
O. 17.28	M. 17.10

Colocidienza - Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.12	O. 7.10
M. 9.05	M. 9.47
M. 11.20	M. 12.15
O. 16.44	O. 16.49
M. 20.10	O. 20.54

Le migliori tinture del mondo

riconoscute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Bixi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Veneta

Questo preparato, messo in uso sulla capigliatura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colorito, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - *Atta bottiglia L. 2.*

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quattro giorni.

Una bottiglia, in elegante appoggio, ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole, come prima dell'operazione, conservandone la loro luidezza naturale.

Atta scatola L. 2.

CERONE AMERICANO

T. in **Cosmetico**. - Unica tintura solida e ferma di cosmetico, profumata quanto si trova in commercio - Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue che dà forza ai barboidi capelli e ne evita la caduta. Tinge il biondo castagno e nero perfetto.

Ogni **Cerone** in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.



Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle opinioni richieste avete da oggi parte per la piccola bottiglia della vera **RICCIOLINA**, venne ora posta in commercio il piccolo flacon pure confuso in un'elegante confezione, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con appositi ed arricciatori speciali ed istruzioni relative.

Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande lire 3.00.
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *IL FRIULI*.



Preg. signor Luigi Sandri
Fagagna.

Da molti anni lo conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che lo andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava l'arte farmacia qui in Udine. Naturale il sospetto, invece, chiando, peggiore, e quindi le amarettine progredirono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro si può richiedere.

Udine, il 20 ottobre 1896.
A Lei devotissimo
cav. uff. dott. **Fernando Franzolini**
Chirurgo Epimaco dell' Ospedale Civile di Udine
docente prelegato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Tipi, Sorei, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta svedese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Consona** ha fatto nei nostri Stabilimenti di rasatura gran, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti el suo preparato detto **TORD-TRIPE**, ed il risultato perè stato completo, on nostri piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura n. 6.

